



PROVINCIA  
DI LODI

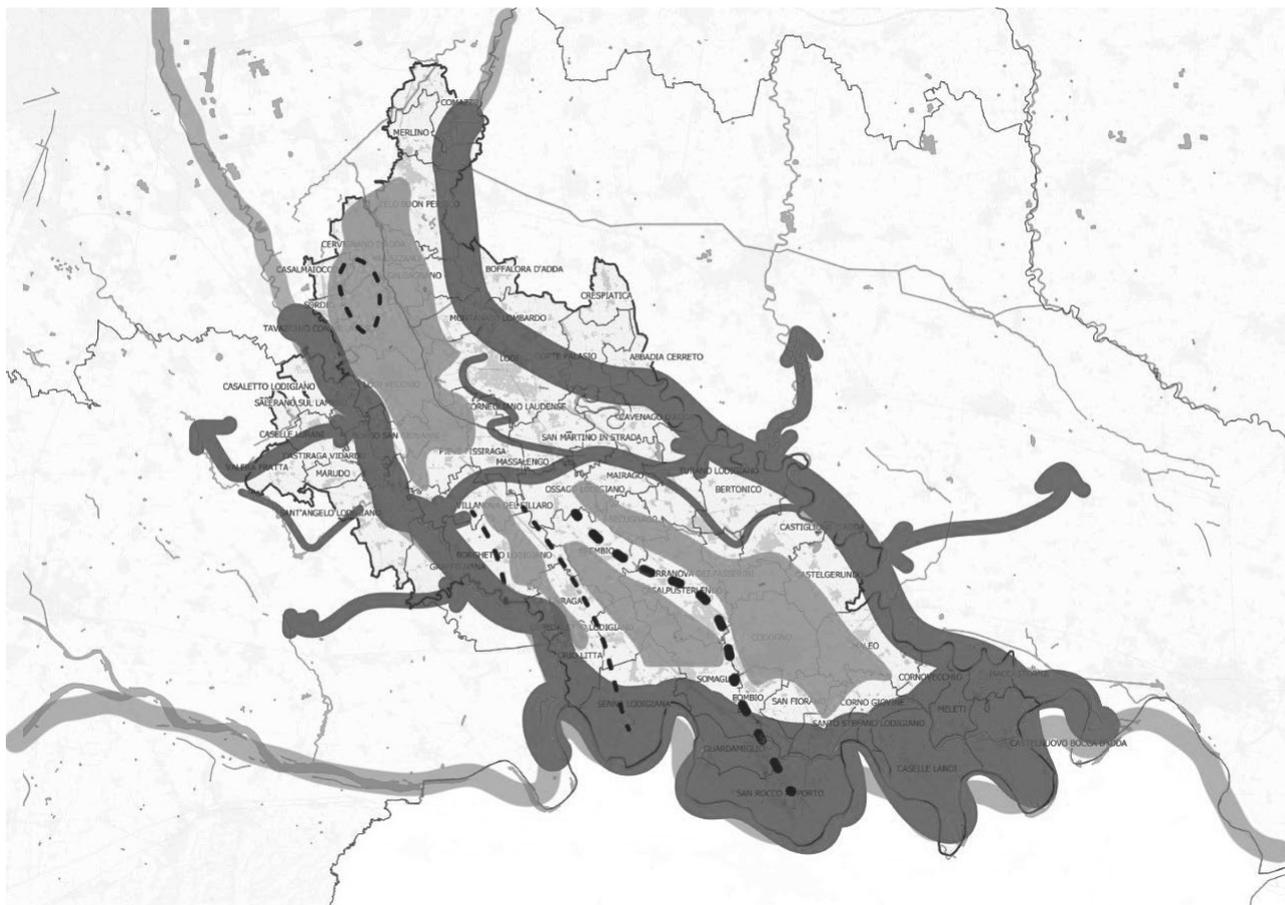


Piano Territoriale di  
Coordinamento Provinciale

PROVINCIA DI LODI

# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

## Relazione di Piano



Aprile 2024

**Presidente della Provincia**

Fabrizio Santantonio

**Dirigente Settore Pianificazione  
territoriale e provinciale**

Michela Binda

**Ufficio di Piano**

Nicolò Stasolla  
Andrea Garzia  
Gianluca Villani (Ufficio Attività estrattive)  
Mirko Arras (Ufficio Viabilità – ciclabili)  
Domenico Zanaboni (Ufficio Viabilità – ciclabili)

*Consulenze per l'elaborazione del Piano*

**Coordinamento generale e tecnico-scientifico**  
*Politecnico di Milano*

Elena Mussinelli, Responsabile scientifico  
Andrea Tartaglia, Responsabile scientifico  
Giovanni Castaldo (sistema insediativo e  
infrastrutturale)  
Davide Cerati (sistema ambientale e consumo  
di suolo)  
Raffaella Riva (paesaggio e beni culturali)  
Annamaria Sereni

**Aspetti legali e amministrativi**  
*Studio Legale Associato*  
*Fossati Andena Romanenghi*

Alberto Fossati  
Carlo Andena

**Assetto geologico e idrogeologico territoriale**  
*GEOLAMBDA Engineering S.r.l.*

Marco Daguati  
Laura Pezzoni  
Federica Fasséra

**Valutazione Ambientale Strategica**  
*Landmarkstudio*

Giovanna Fontana  
Gianmarco Paris  
con  
Giovanni Luca Bisogni

# 1. RELAZIONE DI PIANO

## Premessa

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito PTCP) è lo strumento principe attraverso cui l'amministrazione provinciale definisce e attua la propria visione per la tutela, la gestione, la valorizzazione e lo sviluppo del territorio che amministra, svolgendo anche una importante funzione di raccordo tra la pianificazione di scala regionale e quella comunale.

Il PTCP vigente della Provincia di Lodi è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 30 del 18 luglio 2005. Da allora sono quindi trascorsi diciotto anni, durante i quali:

- Regione Lombardia ha introdotto importanti innovazioni normative (LR 11 marzo 2005, n. 12; LR 18 marzo 2008, n. 4; LR 28 novembre 2014, n. 31; LR 26 novembre 2019, n. 18) e aggiornato e adeguato gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale (DCR 19 gennaio 2010, n.951; DCR. 19 dicembre 2018, n. 411; DCR n. 42 del 20 giugno 2023);
- i sistemi della produzione e distribuzione hanno subito notevoli trasformazioni, anche per gli effetti della crisi economica globale che ha generato ricadute anche a scala locale;
- i **temi del *climate change*, dell'ambiente, della salute e della resilienza territoriale e socioeconomica** sono diventati prioritari nelle politiche attuative a tutte le scale della programmazione e della pianificazione, anche a partire da puntuali indirizzi delle politiche comunitarie.

A fronte di questo mutato scenario, la Provincia ha ritenuto necessario integrare i processi decisionali del Piano con gli specifici elementi di **attenzione ai fattori ambientale, sociale e di governance** introdotti in Europa a partire dal 2018 attraverso il modello regolatorio denominato **ESG (*Environmental, Social and Governance*)**, finalizzato a favorire una visione più ampia, integrata e non settoriale della sostenibilità.

In una regione caratterizzata da una elevata densità della popolazione e da diffuse conurbazioni, e nella quale infrastrutture e sistemi insediativi si sviluppano senza soluzione di continuità, **la Provincia di Lodi presenta indiscutibili peculiarità**. Questo **territorio, cardine tra il sistema metropolitano milanese e le estensioni della bassa pianura lombarda**, nonché ambito connotato da risorse ambientali, paesaggistiche e socioeconomiche significative e di indubbio pregio, si trova ad affrontare importanti sfide legate alla ridefinizione del proprio ruolo nel più ampio sistema sociale, economico, produttivo, ambientale della Lombardia. Anche rispondendo ai pressanti stimoli che giungono dalle amministrazioni locali, dalla cittadinanza e dagli *stakeholder*.

L'elaborazione del nuovo PTCP ha rappresentato quindi un'occasione irrinunciabile per costruire un quadro strategico - in coerenza con la pianificazione regionale e opportunamente interpretando i gradi di libertà propri del livello amministrativo provinciale - capace di recepire le esigenze del territorio e di valorizzare le risorse locali entro una visione unitaria. Integrando i temi della qualità dell'ambiente e della vita degli abitanti con quelli dello sviluppo socio-economico, per favorire l'evoluzione della Provincia di Lodi in un "**territorio sostenibile e resiliente tra tradizione e innovazione**".

La Provincia di Lodi ha inoltre adottato un **modello fortemente partecipativo e di condivisione**

durante tutto il percorso di definizione degli indirizzi e di costruzione dei contenuti del PTCP, al fine di costruire uno strumento di pianificazione coerente e corretto nelle scelte programmatiche, di facile applicazione, condiviso e supportato dal territorio stesso. Tale approccio, che ha caratterizzato la fase di costruzione del Piano, sarà caratterizzante anche quella di gestione e monitoraggio è infatti prevista l'adozione di strumenti operativi per il monitoraggio, l'elaborazione delle informazioni e la condivisione con il pubblico dei risultati, così da permettere interventi di correzione, aggiornamento e adeguamento delle politiche provinciali in ragione delle risposte territoriali e degli esiti conseguiti.

## 1.1. Ruolo e contenuti del PTCP

Finalità e contenuti del PTCP sono normati dall'articolo 15 della LR 12/2005 e ss.mm.ii.

Con questo strumento la Provincia è chiamata a definire gli *“obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi a interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale (...). Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia e ha efficacia paesaggistico-ambientale”*.

In coerenza con quanto previsto nella legge per il governo del territorio della Lombardia, questo strumento:

- definisce il quadro conoscitivo del territorio;
- indica gli obiettivi di sviluppo economico-sociale;
- indica gli elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale per la pianificazione comunale;
- stabilisce il programma generale delle maggiori infrastrutture e definisce i criteri per l'organizzazione, il dimensionamento, la realizzazione e l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture per la mobilità;
- individua i corridoi tecnologici per le infrastrutture di rete di interesse sovracomunale e definisce i criteri per il loro inserimento ambientale e paesaggistico;
- prevede indicazioni puntuali per la realizzazione di insediamenti di portata sovracomunale;
- indica le modalità per favorire il coordinamento tra le pianificazioni dei comuni;
- recepisce criteri, indirizzi e linee tecniche introdotti dal PTR per contenere il consumo di suolo;
- stabilisce le modalità di stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo;
- indica i criteri di valutazione della compatibilità dei PGT;
- definisce l'assetto idrogeologico del territorio;
- individua gli ambiti per le attività agricole di interesse strategico;
- si conforma alle misure generali di tutela paesaggistica dettate dal PTR e potenzialmente individua gli ambiti territoriali per l'istituzione di parchi locali di interesse sovracomunale;
- recepisce gli strumenti di pianificazione approvati o adottati che costituiscono il sistema delle aree regionali protette;
- individua ambiti territoriali per azioni di coordinamento nella realizzazione del PTCP, anche per l'attuazione della perequazione territoriale intercomunale e la compartecipazione dei proventi derivanti dai contributi di costruzione.

All'interno dell'articolato quadro degli strumenti pianificatori, che registra anche il sovrapporsi di numerosi provvedimenti nazionali e regionali di riforma in materia amministrativa (decentramento) e

urbanistica, il PTCP si configura quindi come un **dispositivo fondamentale per il governo territoriale e la tutela/gestione ambientale di area vasta**: questo ancor più laddove, come nel caso del Lodigiano, la Provincia non è solo una entità amministrativa, ma una realtà **identitaria storicamente, ambientalmente e geograficamente determinata**. Le importanti valenze in capo a tale strumento - vettori ambientali, paesistici e di infrastrutturazione intercomunale e consortile - fanno della redazione del PTCP una sfida nella quale si gioca la capacità di dare linfa al livello strategico della pianificazione territoriale di scala intermedia.

## 1.2. La struttura del PTCP

I documenti che compongono il PTCP sono organizzati secondo la seguente struttura logico-formale: Relazione introduttiva di Piano- Richiama i fondamenti di carattere metodologico che hanno orientato il processo di definizione dei contenuti del Piano, restituendo caratteristiche e finalità di questo strumento programmatico e pianificatorio, in coerenza con quanto stabilito dalla l.r. 12/2005. Vengono inoltre sintetizzate le risultanze emerse dal quadro analitico-conoscitivo e dagli approfondimenti tematici, evidenziando in particolare le criticità e gli elementi di attenzione che hanno supportato l'individuazione degli obiettivi strategici del Piano con riferimento a uno sviluppo sostenibile del territorio lodigiano (strategie, azioni, schede progetto, strumenti e indicatori per il monitoraggio dell'efficacia del Piano).

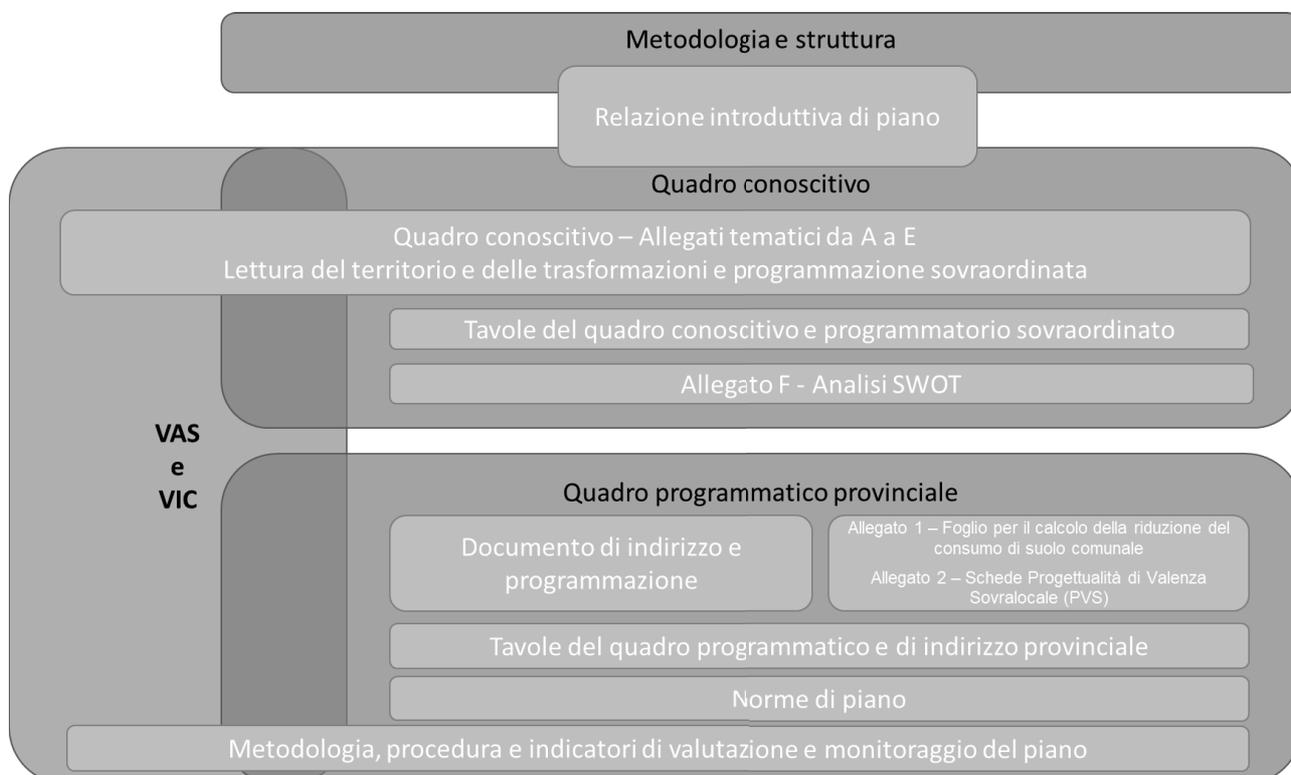


Figure 1 La struttura del PTCP e l'integrazione con il processo di VAS.

**Quadro conoscitivo** - Questa sezione raccoglie gli elaborati del quadro analitico conoscitivo, articolati in cinque approfondimenti tematici (Allegati tematici A, B, C, D, E, F), ognuno dei quali è a sua volta articolato in tre parti: una breve premessa che inquadra l'ambito tematico e il metodo di lettura adottato; una prima parte che descrive lo specifico tematismo territoriale, anche nelle sue caratteristiche evolutive (*trend*); una terza parte che richiama i contenuti della programmazione sovraordinata (in particolare quella regionale) relativamente al tematismo indagato (obiettivi, elementi di indirizzo e di vincolo). Ogni approfondimento tematico è inoltre corredato da appositi elaborati cartografici (Tavole del quadro conoscitivo e programmatico sovraordinato) e si completa con la sintetica restituzione delle principali criticità e opportunità emerse dal lavoro analitico. La sezione si conclude con una sintesi interpretativa delle principali criticità e opportunità del territorio provinciale che integra le valutazioni relative a tutti i tematismi indagati. Nello specifico gli approfondimenti tematici individuati sono: Allegato A - Il sistema infrastrutturale e della mobilità; Allegato B - Il sistema socioeconomico; Allegato C - Il consumo di suolo; Allegato D - Il sistema ambientale; Allegato E - Il sistema paesaggistico e storico culturale; Allegato F - Sintesi criticità/opportunità.

**Quadro programmatico** - Si compone di due documenti (il Documento di indirizzo e programmazione e le Norme di Piano). Il **Documento di indirizzo e programmazione** raccoglie i diversi testi che esplicitano le scelte programmatiche e pianificatorie dell'Amministrazione provinciale, ed è costituito da: una prima parte che illustra le strategie, gli indirizzi e le azioni del Piano; una seconda parte che descrive la metodologia, le procedure e gli indicatori che, in modo coordinato e integrato con gli indicatori di VAS, verranno impiegati per la valutazione e il monitoraggio del Piano nelle fasi attuative. Anche questa sezione è corredata da appositi elaborati cartografici (Tavole del quadro programmatico e di indirizzo provinciale). Le **Norme di Piano** sono organizzate in otto capi tematici: Capo I – Disposizioni generali; Capo II – Valorizzazione ambientale del territorio e decarbonizzazione; Capo III - Valorizzazione del sistema geologico, idrogeologico e gestione delle criticità; Capo IV – Attrattività del sistema territoriale e valorizzazione storico culturale; Capo V – Valorizzazione di un sistema agricolo di eccellenza; Capo VI – Promozione della mobilità dolce e integrazione degli altri modelli di mobilità; Capo VII – Collaborazione territoriale, sistema insediativo, perequazione e compensazione provinciale, consumo di suolo. Nelle Norme di Piano si trovano tutte le indicazioni cogenti e di indirizzo che dovranno essere applicate nell'attuazione del PTCP, nonché nel suo recepimento da parte delle Amministrazioni comunali nell'aggiornamento dei propri PGT. Inoltre sono state distinte in:

- prescrittive, cioè funzionali a definire il contenuto 'autoritativo' del PTCP e quindi relative unicamente agli aspetti aventi efficacia prevalente e prescrittiva.
- Direttive, che esprimono disposizioni di coordinamento da recepire e dettagliare nella elaborazione e attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione di competenza degli enti destinatari e l'eventuale mancato recepimento da parte dell'ente destinatario deve essere adeguatamente motivato in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP, con l'obbligo che la soluzione proposta deve in ogni caso contribuire a una più efficace attuazione degli obiettivi del PTCP;
- Orientative, cioè funzionali a indirizzare la progettualità attuativa del piano in coerenza con gli obiettivi definiti e che costituiscono il riferimento per la valutazione di compatibilità e concorrenza

di tale progettualità per gli aspetti non prescrittivi e prevalenti del PTCP;  
In fine, quanto la norma non è identificata in una delle tre tipologie descritte, è da intendersi come riferimento meramente illustrativo o richiamo a norme sovraordinate.

Il quadro programmatico è completato da due allegati: Allegato 1 – Foglio per il calcolo della riduzione del consumo di suolo comunale; Allegato 2 – Schede Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS).

La continua integrazione tra processo di Piano e procedura di VAS continuerà anche nella fase di monitoraggio

### **1.3. La pianificazione sovraordinata**

Il PTCP assume come riferimento prioritario il PTR approvato da Regione Lombardia con DCR 951 il 19/01/2010 e i suoi successivi aggiornamenti. In particolare: *“Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)”*.

Allo stato attuale, il "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura" approvato dal Consiglio regionale del 20 giugno 2023 con deliberazione n. XII/42 identifica 7 pilastri:

- 1.LOMBARDIA CONNESSA
- 2.LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
- 3.LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA
- 4.LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO
- 5.LOMBARDIA GREEN
- 6.LOMBARDIA PROTAGONISTA
- 7.LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Si tratta di una visione articolata che discende dai 17 SDGs definiti dalla Nazioni Unite e organizzata in obiettivi strategici e indicatori per il monitoraggio del loro raggiungimento. Una visione dinamica che verrà aggiornata annualmente.

La sfida a cui la Regione chiama la pianificazione provinciale è quindi quella di predisporre uno strumento efficace che interpreti nel dettaglio caratteristiche e peculiarità del territorio, ma anche che sia in grado di aggiornarsi e adeguarsi costantemente rispetto sia alle indicazioni sovraordinate, sia alle risposte del territorio derivanti dall'attuazione del PTCP e dal monitoraggio del raggiungimento dei suoi obiettivi.

In particolare, per quanto concerne il **paesaggio**, il PTCP recepisce, declina e implementa la disciplina regionale (PTR – PPR, Normativa) sviluppando politiche non solo di tutela, ma soprattutto di valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi provinciali fornendo indicazioni, strumenti e

disposizioni operative.

Per quanto concerne il tema dell'**assetto idrogeologico**, il PTCP recepisce dal PTR gli elementi cogentidella disciplina vigente in materia (es: Piano di Bacino del Po). Analogamente avviene per la **normativa in campo sismico**.

Vengono inoltre recepiti dal PTCP tutti i **vincoli e gli elementi di tutela sovraordinati** derivanti, ad esempio, da piani regionali che interessano il territorio provinciale o da piani di gestione (es: Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Adda Sud, Piano di Gestione Sito Natura 2000 Monticchie).

#### 1.4. **Vision del territorio, obiettivi di Piano e strategie**

La Provincia di Lodi, come tutti i sistemi sociali, economici e territoriali, non è una realtà statica, ma si evolve continuamente sotto lo stimolo di forze esogene ed endogene. Piani e programmi devono considerare tali forze e valutare i *trend* in atto, al fine di configurarsi quali strumenti attivi per l'identificazione e attuazione di politiche efficienti nell'interpretare i bisogni del territorio ed efficaci nel rispondere alle domande della società che lo vive. Per tale regione è utile qui richiamare le principali dinamiche evolutive relative ai caratteri quali-quantitativi della popolazione e del territorio che hanno caratterizzato gli ultimi 18 anni (arco temporale identificato in quanto il PTCP attualmente in vigore è stato approvato nel 2005). I dati di seguito elaborati e sintetizzati evidenziano alcuni elementi di attenzione rispetto alle tendenze in atto, che hanno supportato il processo decisionale per la costruzione di questo PTCP.

##### **IL TERRITORIO LODIGIANO IN SINTESI**

###### **Infrastrutture e mobilità:**

- Autostrade: 55 km, 3+1 caselli
- Ferrovie: 124 km, 10 stazioni
- Strade Statali: 68 km
- Strade Provinciali: 435 km
- Piste ciclabili: 150 km

###### **Demografia:**

- dal 2005 al 2019: circa +20.000 residenti
- dal 2012 al 2019: circa +1.000 residenti
- dal 2014 al 2019: circa -700 residenti

###### **Emissioni inquinanti:**

- dal 2005 ad oggi: emissioni di CO<sub>2</sub>eq sostanzialmente costanti, circa 4.200kTON/anno
- La Provincia di Lodi nel 2019 è la terza Provincia lombarda per emissioni di CO<sub>2</sub> eq per km<sup>2</sup>
- elevati valori di inquinanti aerei in prossimità dell'autostrada e delle centrali termoelettriche

###### **Produzione di energia:**

- dal 2005 ad oggi: +890% di produzione di energia da FER
- dal 2013 ad oggi: +22% di produzione di energia da FER
- nel 2021 produzione da FER 699GWh/anno e produzione termoelettrica 6942,2GWh/anno

###### **Consumi energetici:**

- dal 2005 ad oggi: sostanzialmente costanti, circa 1.100GWh/anno

###### **Territorio agricolo:**

- 82% del territorio a vocazione agricola
- Valore Medio dei Suoli Agricoli in Provincia di Lodi: 2.94 (in Lombardia 2.48)

###### **Patrimonio culturale, ambientale, paesaggistico e turismo:**

- 1271 Beni mappati nel SIRBEC
- Aree Vincolate in Provincia di Lodi: 22.505 ha, pari al 28,74% della Sup. totale (in Regione Lombardia: 770.385 ha, pari al 32,30% della Sup. totale)
- 3 fiumi e 3.500 tratti idrici che sviluppano una lunghezza totale di circa 2.550km
- Provincia con permanenza media turistica più bassa tra le province lombarde (1,82 giorni)
- Provincia con la seconda più bassa densità ricettiva tra le province della Lombardia (2,7 posti letto/km<sup>2</sup>)

###### **Consumo di suolo naturale e agricolo:**

- dal 2007 al 2018: circa -2%

###### **Struttura economica:**

- dal 2005 ad oggi: +4% PIL pro capite della Provincia di Lodi. +18% PIL pro capite di Regione Lombardia

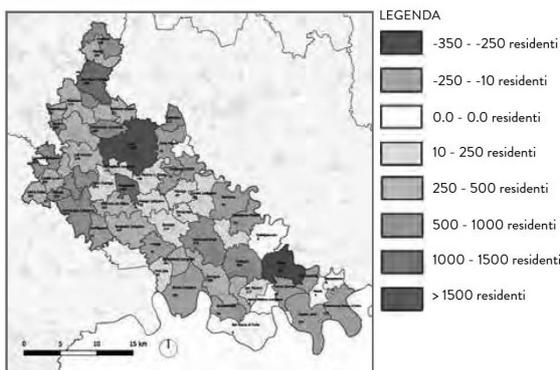
*Figure 2 Sintesi dei principali dati caratterizzanti il sistema lodigiano*

I dati ISTAT indicavano nel 2005 una **popolazione** residente di 211.986 abitanti con una media di 2,46 componenti per famiglia. I corrispondenti dati al 2022 evidenziano un incremento della popolazione residente di circa il 7% (227.327 abitanti), anche se è da segnalare come in alcuni anni

precedenti la popolazione avesse superato i 229.000 abitanti. In parallelo si evidenzia una riduzione della media di componenti per famiglia, con un valore che si sta progressivamente avvicinando a 2,3. L'incremento della popolazione è dovuto al costante saldo attivo dei flussi migratori verso la Provincia di Lodi: dal 2013, infatti, i decessi superano costantemente le nascite. Parallelamente si è assistito a un aumento dell'età media (da 42 a 45,3 anni); infatti, nonostante la popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni nello stesso periodo abbia mantenuto un'incidenza stabile rispetto al totale (rappresentandone il 13,5%), l'incidenza della popolazione con più di 65 anni è passata dal 18,5% al 22,1%. Gli ultimi anni hanno inoltre evidenziato un progressivo cambiamento nella distribuzione della popolazione sul territorio. I comuni che gravitano lungo le principali infrastrutture di livello sovracomunale per il trasporto su gomma e su ferro, così come quelli più prossimi all'area metropolitana di Milano, hanno spesso visto aumentare il numero di abitanti attraendo le fasce più giovani della popolazione. Si tratta però spesso di aree che presentano anche le maggiori criticità di carattere ambientale e che contribuiscono in modo più significativo alle emissioni nocive in atmosfera. Simmetricamente, i comuni dove il territorio rappresenta una importante realtà per la produzione di servizi ecosistemici hanno visto una progressiva diminuzione della popolazione e un aumento della età media degli abitanti, che ha in alcuni casi ha anche superato i 50 anni.

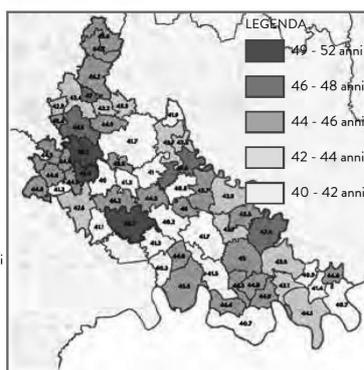
## DEMOGRAFIA

**VARIAZIONE DI POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNALE DAL 2005 AL 2019 - Residenti**



FONTE: ELABORAZIONE GIS DATI ISTAT

**ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE COMUNALE NEL 2019 - Anni**

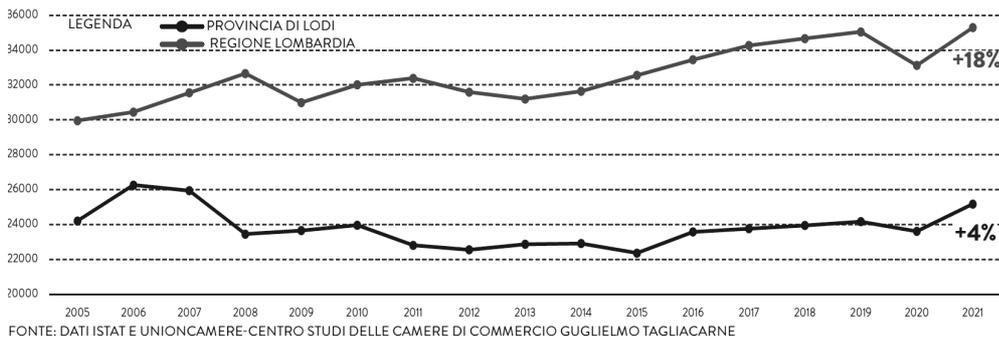


FONTE: ELABORAZIONE GIS DATI ISTAT

Tendenziale **calo demografico** e **invecchiamento** della popolazione, in particolare dei comuni rivieraschi e del sud lodigiano. Sostanziale stabilità della popolazione residente in provincia nell'ultimo decennio.

Figure 3 Attrattività del territorio in termini demografici.

I dati ISTAT e Unioncamere (fonte dati: Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, 2022) permettono di avere una chiara visione dell'evoluzione del sistema economico provinciale dal 2005 a oggi, anche rispetto all'andamento regionale. Il divario tra il **PIL pro capite** provinciale (già più basso) e quello regionale si è progressivamente ampliato. Inoltre, il valore del PIL pro capite al 2019 per la Provincia di Lodi (pur a fronte di un progressivo aumento dal 2015) è oggi sostanzialmente identico a quello del 2005. Rispetto al PIL regionale la Provincia di Lodi si caratterizza per una maggiore incidenza dell'apporto del **settore primario**. Tra il 2005 e il 2018 l'agricoltura ha infatti rappresentato tra il 3 e il 4% del PIL provinciale, rispetto a una media regionale dell'1%. Nello stesso periodo, il **settore delle costruzioni** ha invece seguito lo stesso andamento nella Regione e nella Provincia, passando da circa il 6% del PIL a circa il 4%. Costante a livello provinciale è stata l'incidenza dell'**industria**, mentre si è assistito a un progressivo aumento dell'incidenza del **commercio**, del **turismo** e dei **servizi**, pari a circa 3 punti percentuali.



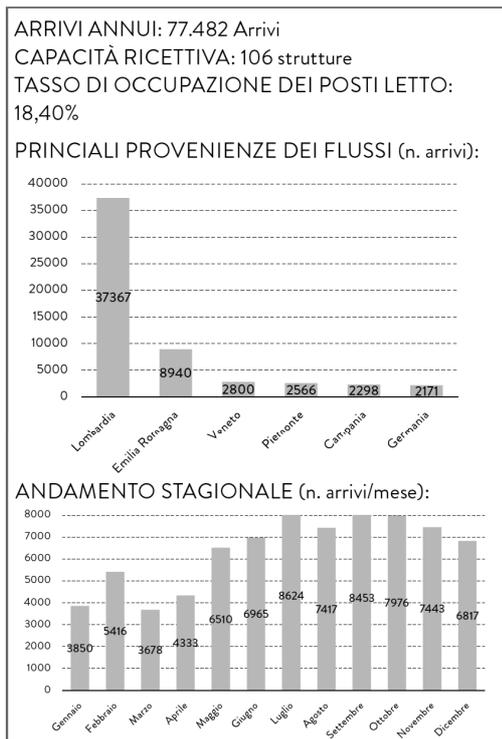
La diminuzione del suolo ad uso agricolo a favore della realizzazione di ambiti produttivi e di nuove infrastrutture, con le conseguenti negatività ambientali, non hanno però avuto un riscontro in termini di PIL e PIL pro capite.

Figure 4 Confronto tra l'andamento del PIL pro-capite in Provincia di Lodi e in Regione Lombardia tra il 2005 e il 2021 (valori in euro).

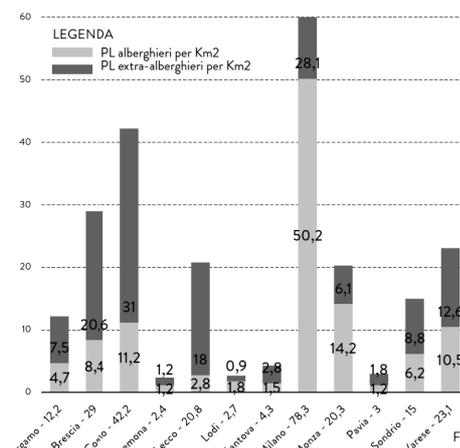
Un elemento di attenzione si evidenzia con specifico riferimento all'**attrattività turistica** della Provincia che, secondo i dati elaborati da PoliS-Lombardia, registra in particolare nel 2018 e 2019 una costante diminuzione dei flussi, in controtendenza rispetto alla quasi totalità delle altre provincie lombarde.

## TURISMO

### DATI PRINCIPALI DELLA PROVINCIA DI LODI NEL 2021



### DENSITÀ RICETTIVA DELLE PROVINCE LOMBARDE NEL 2021 - Posti Letto per Km2



Flussi turistici soprattutto di **livello regionale**.  
**Ridotta capacità attrattiva**.  
 Mancanza di **strutture di carattere recettivo**.

### PERMANENZA MEDIA NELLE PROVINCE LOMBARDE NEL 2019-2020-2021 - Giorni

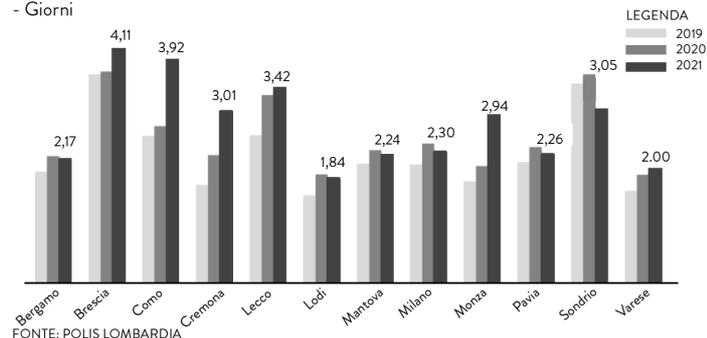


Figure 5 Sintesi dei principali dati relativi al tema del turismo nella provincia di Lodi.

Tutto ciò pur a fronte di un territorio che presenta importanti, qualificate e indubbiamente peculiari **componenti ambientali, culturali e paesaggistiche**. All'interno di una galassia regionale densamente popolata e connotata da diffuse conurbazioni, dove infrastrutture e sistemi insediativi si sviluppano senza soluzione di continuità, il sud della Lombardia, nella fascia fino al confine del

fiume Po, vede un diradarsi degli insediamenti che lascia spazio al permanere della trama agricola storicamente consolidatasi per culture, tracciati irrigui, modi di produzione. Nel Lodigiano si presentano così i tratti inconfondibili di un paesaggio che ancora segna una ben riconoscibile differenza rispetto all'indistinta condizione dello *sprawl* metropolitano, un carattere da tutelare e promuovere per una possibile più armoniosa coniugazione tra i valori ecosistemici delle risorse naturali, la conservazione e la valorizzazione fruitiva del paesaggio, e per uno sviluppo produttivo maggiormente improntato a criteri di sostenibilità.

La ricchezza del **patrimonio ambientale** si evidenzia nella presenza di un Parco Regionale (Adda sud), di 4 Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS), e di 16 siti Riserva Natura 2000, tra i quali un SIC, nonché dall'inclusione nella Riserva Biosfera MAB "Po Grande". A ciò si aggiunge la presenza diffusa di **beni architettonici di valore storico culturale e paesaggistico** (sia di carattere rurale che all'interno dei molti centri storici), e di un **Sistema Museale Lodigiano** molto articolato, anche se forse principalmente incentrato su Lodi città. Il territorio si caratterizza inoltre per il ricco **sistema delle acque**, legato sia ai grandi corsi naturali - Adda, Lambro e Po - che in parte definiscono i confini amministrativi della Provincia, sia alla vasta rete del sistema irriguo. Tale articolato sistema rappresenta un elemento di grande ricchezza che trova riscontro anche nell'**elevata qualità delle aree agricole**; un valore messo ben in evidenza anche dal PTR e che trova riscontro nel ruolo centrale del settore primario rispetto agli altri comparti produttivi locali. Significativi sono anche i valori del territorio, o almeno di alcune sue parti, rispetto alla capacità di erogare e garantire **servizi ecosistemici** a beneficio dell'intera Provincia. Ci si riferisce ad esempio alle prestazioni in termini di stoccaggio di CO2 o di disponibilità idrica. I valori ambientali sono arricchiti dalla presenza di importanti ciclovie sovracomunali e cammini storici (Vento, Brezza, via Francigena, Cammino dei Monaci), che tuttavia si relazionano principalmente con la componente naturalistica del territorio e che il PTCP vuole integrare con il sistema storico-culturale attraverso il potenziamento della già ricca, in termini chilometrici, dotazione di **percorsi ciclopedonali** (alcuni dei quali in sede propria) che si presenta ancora troppo discontinua ma per cui è previsto uno sviluppo come una infrastruttura a rete in grado di interagire con l'intero sistema provinciale.

## **PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO**

### **AREE PROTETTE E PARCHI**

- 1 Parco regionale (Adda sud)
- 1 Contratto di fiume
- 2 Riserve naturali
- 12 ZSC e SIC (zone speciali di conservazione e siti di importanza comunitaria)
- 8 ZPS (zona di protezione speciale)
- 4 PLIS (parchi locali di interesse sovracomunale)

### **BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

- 1271 Beni mappati nel SIRBEC, di cui:
- 416 case/palazzi
  - 338 cascine
  - 150 chiese
  - 16 castelli
  - 3 fiumi
  - 3.500 tratti idrici per una lunghezza totale di circa 2.550 km

Territorio ricco di significativi elementi ambientali, paesaggistici e culturali.

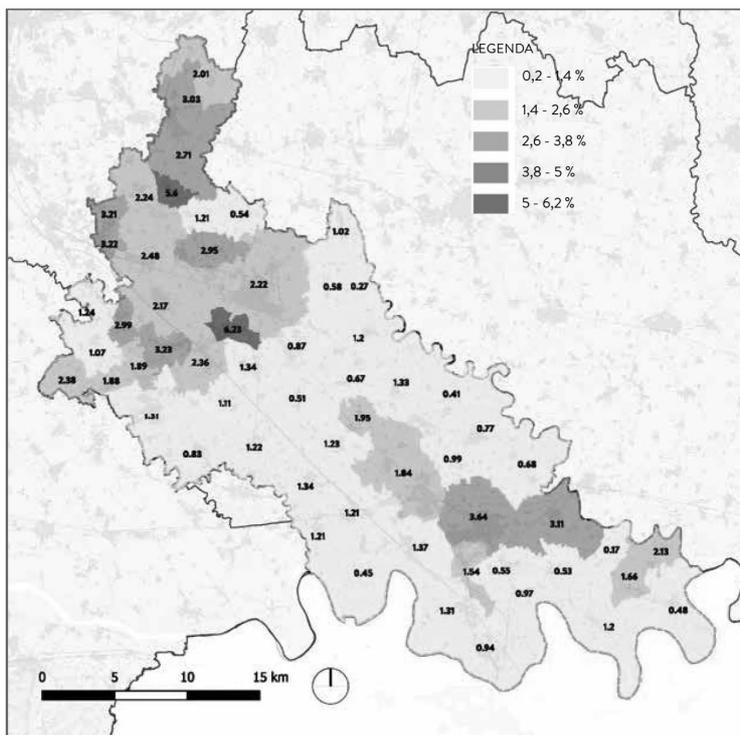
*Figure 6 Sintesi dei principali dati relativi al sistema storico culturale, ambientale e paesaggistico.*

Attraverso la banca dati DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) è stato possibile confrontare l'evoluzione dell'**uso** e della **copertura del suolo** provinciale negli ultimi anni. In generale anche la Provincia di Lodi, in coerenza con quanto è avvenuto in tutto il territorio nazionale, è stata oggetto di un continuo processo di **consumo di suolo**, con l'aumento delle superfici impermeabili e la riduzione di quelle a maggiore qualità ambientale. Si tratta però di un fenomeno

disomogeneo, per quantità e qualità, nei diversi territori comunali, con variazioni che hanno coinvolto dallo 0,2% al 6,2% del territorio dei diversi comuni. In generale, escludendo le nuove aree classificate come verde urbano, tra il 2007 e il 2018 sono stati interessati da processi di impermeabilizzazione del suolo oltre 1.200 ettari, pari a circa l'1,55% dell'intero territorio provinciale.

### CONSUMO DI SUOLO NATURALE E AGRICOLO

VARIAZIONE PERCENTUALE PER COMUNE DELL'USO DEL SUOLO DA NATURALE/AGRICOLO A URBANIZZATO TRA IL 2007 E IL 2018 (DA CLASSE DUSAF 2/3/4/5 A CLASSE 1)



FONTE: ELABORAZIONI GIS DATI GEOPORTALE REGIONE LOMBARDIA

Totale aree naturali e agricole trasformate:  
**1511,58 ha** (pari a circa il 2% del territorio),  
 di cui:

- **431 ha** per **produttivo e servizi**
- **378 ha** per **infrastrutture** (stradali e ferroviarie)
- **190 ha** per **aree estrattive, discariche e cantieri**
- **214 ha** per **residenziale**
- **298 ha** per **aree verdi non agricole**

VARIAZIONI DELL'USO DEL SUOLO DA NATURALE/AGRICOLO A URBANIZZATO TRA IL 2007 E IL 2018 (DA CLASSE DUSAF 2/3/4/5 A CLASSE 1)

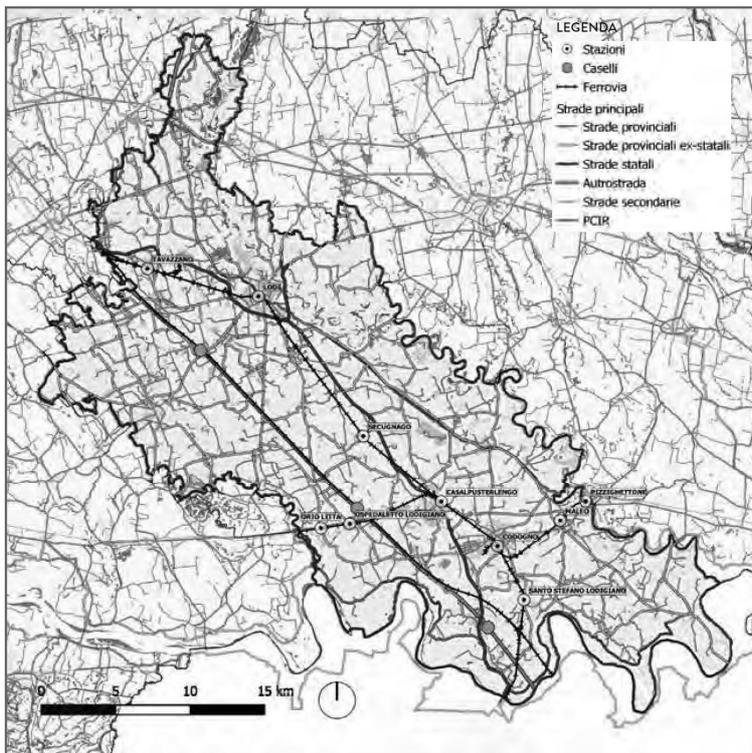
	CLASSE 11	CLASSE 121	CLASSE 122 e 124	CLASSE 13	CLASSE 14	TOTALE
CLASSE 2	197,63	405,21	331,04	179,45	230,70	1344,03
CLASSE 3	16,45	24,29	45,30	9,67	66,61	162,32
CLASSE 5	0,20	1,79	1,68	0,98	0,57	5,23
<b>TOTALE</b>	<b>214,29</b>	<b>431,29</b>	<b>378,02</b>	<b>190,10</b>	<b>297,88</b>	<b>1511,58</b>
DESCRIZIONE	11 Suolo impermeabilizzato in tutto o in parte da opere applicative e strutture edilizie con forte impermeabilizzazione e di cui il 50% è destinato a verde urbano	121 Edifici pre-fabbricati e ricambiamenti di piante impiantati in aree pubbliche e private	122 Reti stradali, ferroviarie e canali irrigatori	13 Aree estrattive, discariche, cantieri, terreni arati e altri abbandonati	14 Aree verdi non agricole	

Figure 7 I processi di erosione del suolo naturale e agricolo nella provincia di Lodi.

Circa un quarto del nuovo suolo impermeabilizzato deriva dalla significativa implementazione delle **infrastrutture a rete per la mobilità** (strade e ferrovie), anche se non tutte propriamente a servizio e diretto vantaggio del territorio provinciale, ma principalmente di attraversamento per collegare il centro Italia con la metropoli milanese.

## INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

### INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE



**Prevalenza di infrastrutture grige** di attraversamento sovralocale ad **alto impatto ambientale**.

Buona capacità del sistema ferroviario ma focalizzato sulla stazione di Lodi e con una prevalenza dei collegamenti Nord-Sud.

**Forte polarizzazione dei flussi su Milano e Lodi.**

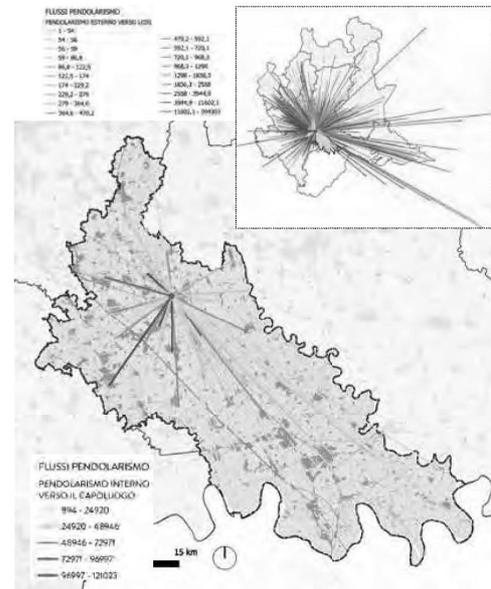


Figure 8 I principali elementi infrastrutturali e la mobilità nel sistema lodigiano.

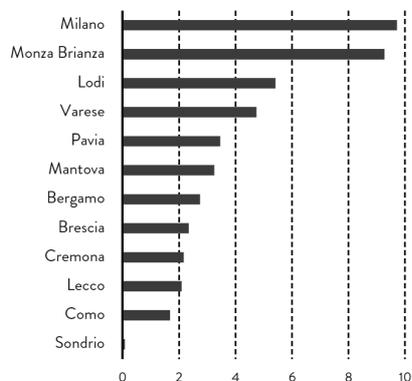
Un'altra quota significativa di consumo di suolo (quasi il 30 %) deriva invece dalla realizzazione di interventi a carattere produttivo e di insediamenti per grandi impianti di servizio, pubblici e privati. In parallelo si evidenzia però l'aumento delle aree a verde non agricolo (parchi urbani, giardini privati e pubblici, ecc.). Concentrando l'attenzione, in particolare sull'ultimo quinquennio, durante il quale è progressivamente aumentata la sensibilità verso un migliore uso del suolo (la legge regionale sul consumo di suolo è entrata in vigore nel 2014), si può osservare come rispetto ai dati DUSAF del 2015 gli ambiti di trasformazione previsti negli strumenti di pianificazione comunale e non ancora attuati coinvolgevano circa 870 ha di suolo non urbanizzato (a fronte di circa 1.230 ha di ambiti di trasformazione previsti nei PGT riguardanti ambiti già urbanizzati e/o agricoli o naturali). Nella lettura DUSAF del 2018, circa il 4% di questi risultava essere stato trasformato. Al 2014m e con riferimento agli ambiti di trasformazione, i PGT (sostanzialmente ancora in vigore in 59 comuni della Provincia su 60) prevedevano in prevalenza interventi a carattere residenziale (circa il 45%), la metà dei quali localizzati in ambiti già urbanizzati da rigenerare. Le previsioni a carattere prettamente produttivo (poco più del 30% di quelle individuate come ambiti di trasformazione) interessavano invece per oltre i due terzi aree a carattere agricolo o naturale. Servizi e terziario erano invece previsti come funzioni prevalenti in circa il 20% delle superfici coinvolte nei processi di trasformazione. Solo nello 0,43% delle superfici coinvolte si faceva riferimento a interventi finalizzati a valorizzazioni di tipo turistico e/o ricettivo.

Questo modello di sviluppo ha comportato impatti e degrado sul sistema ambientale. Sia i "Rapporti sulla qualità dell'aria della Provincia di Lodi" pubblicati da ARPA Lombardia (2022, 2021, 2020, 2019, 2018) che le elaborazioni dei dati forniti dall'inventario INEMAR (INventarioEMissioni Ambiente

Regione Lombardia, 2017) evidenzino criticità diffuse, con situazioni puntuali particolarmente problematiche rispetto ai livelli di inquinamento atmosferico.

## EMISSIONI INQUINANTI

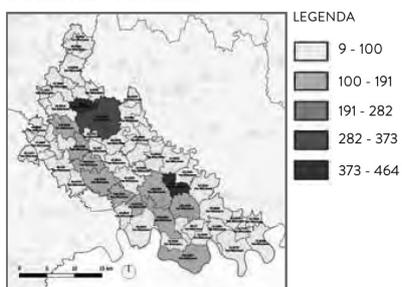
### CONFRONTO DELLE EMISSIONI ANNUALI DI CO<sub>2</sub>eq CON ALTRE PROVINCE NEL 2019 - kTON/Km<sup>2</sup> all'anno



FONTE: DATI INVENTARIO INEMAR

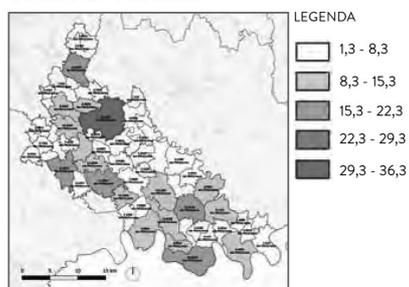
Significativo **impatto della mobilità su gomma di attraversamento provinciale (A1)** e delle **centrali di produzione di energia termoelettrica** nelle emissioni inquinanti provinciali. **Concentrazione degli inquinanti nei territori maggiormente urbanizzati** e attrattori della popolazione (Lodi, Casalpusterlengo/Codogno).

### EMISSIONI ANNUALI DI NO<sub>x</sub> PER COMUNE - TON/anno



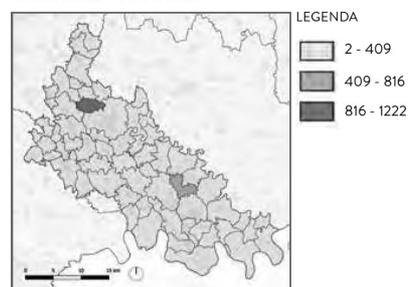
FONTE: ELABORAZIONI GIS DATI INVENTARIO INEMAR

### EMISSIONI ANNUALI DI PM10 PER COMUNE - TON/anno



FONTE: ELABORAZIONI GIS DATI INVENTARIO INEMAR

### EMISSIONI ANNUALI DI CO<sub>2</sub> PER COMUNE - TON/anno



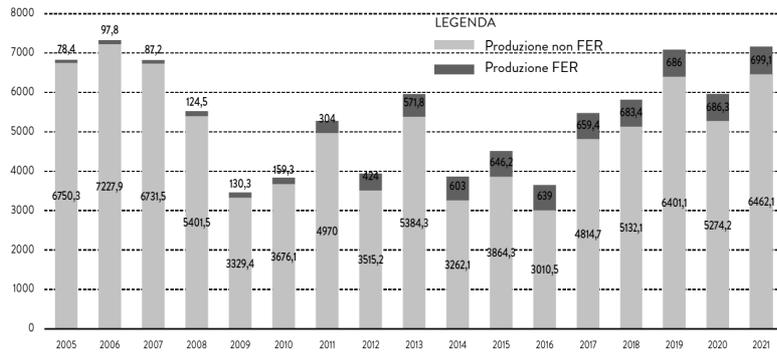
FONTE: ELABORAZIONI GIS DATI INVENTARIO INEMAR

Figure 9 Le emissioni inquinanti nel lodigiano.

Parte di queste negatività sono certamente legate alla produzione di energia elettrica, che supera di quasi sette volte il fabbisogno provinciale. Significativa è anche la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare attraverso l'uso di biogas che al momento risulta la fonte principale, anche se si assiste a un costante aumento del fotovoltaico.

# PRODUZIONE DI ENERGIA

## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ANNUALE PROVINCIALE (FER E NON FER) DAL 2005 AL 2021 - GWh/anno

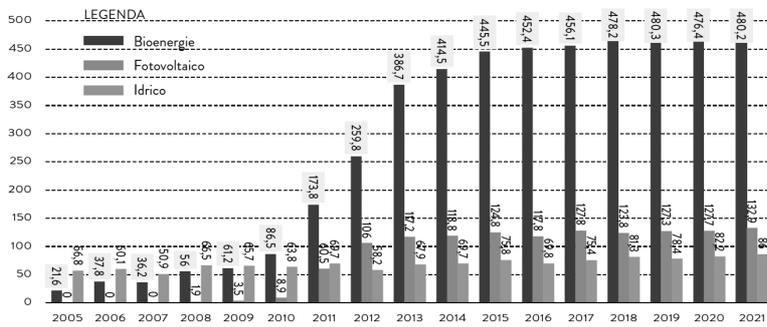


**Importante** apporto energetico attraverso la **produzione da FER**.  
 2/3 della produzione FER da **biogas**.  
 Produzione di energia termoelettrica principalmente **per la domanda extra-provinciale**.

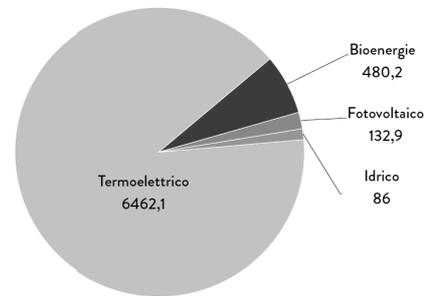
Totale Produzione elettrica nel 2021: 7161,2 GWh/anno	Totale Produzione FER nel 2021: 699,1 GWh/anno
---	--

Fonte: DATI TERNA

## ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PROVINCIALE PER TIPOLOGIA DI FER DAL 2005 AL 2021 - GWh/anno



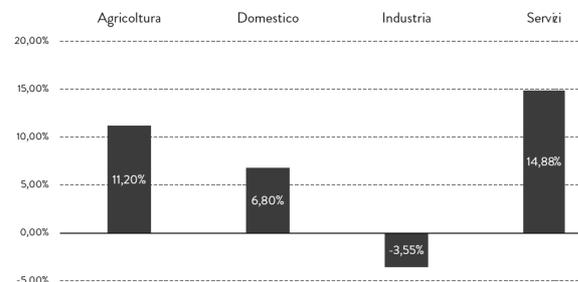
## ARTICOLAZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NEL 2021\* - GWh/anno



Fonte: DATI TERNA \* Ultimo dato disponibile

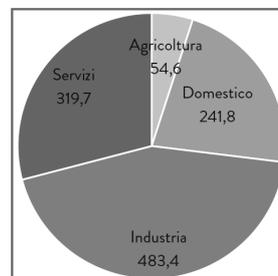
## CONSUMI ENERGETICI

### VARIAZIONE PERCENTUALE DEI CONSUMI ELETTRICI PROVINCIALI PER SETTORE TRA IL 2005 E IL 2020 - %



Fonte: DATI TERNA

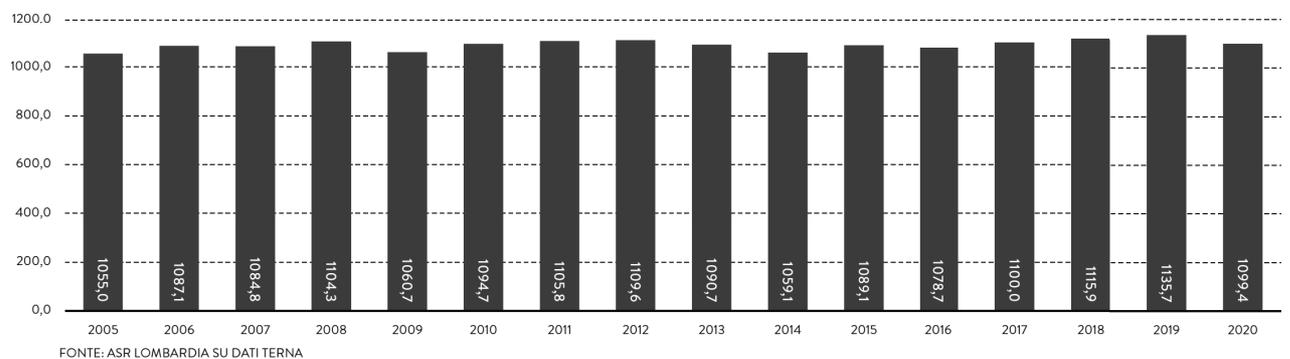
### ARTICOLAZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI PROVINCIALI PER SETTORE NEL 2020\* - GWh/anno



Fonte: DATI TERNA \* Ultimo dato disponibile

**Domanda energetica** sostanzialmente costante negli ultimi 15 anni. Incremento dei consumi energetici principalmente concentrati nei **servizi e nell'agricoltura**. Diminuzione della domanda energetica da parte dell'industria.

## ANDAMENTO DEI CONSUMI ELETTRICI ANNUALI PROVINCIALI DAL 2005 AL 2020 - GWh/anno



Fonte: ASR LOMBARDIA SU DATI TERNA

Totale Consumi elettrici nel 2020: 1099,4 GWh/anno
--

Figure 10 Dati relativi a produzione e consumo di energia.

In coerenza con la pianificazione sovraordinata ( in particolare i 24 obiettivi del PTR aggiornati e implementati secondo quanto contenuto nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile- XII Legislatura, i suoi Strumenti Operativi, gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della Lombardia, ma tenendo anche in considerazione i 5 Pilastri e i 13 obiettivi indicati nella proposta di revisione del PTR-PPR del 2022 e alla luce degli approfondimenti tematici del quadro conoscitivo sintetizzati negli allegati a questa Relazione Introduttiva), la Provincia di Lodi ha ricondotto le scelte prioritarie del PTCP a **6 obiettivi**, cui corrispondo dei target condivisi con l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lodi, connessi con le caratteristiche specifiche del territorio, alle sue risorse, alle sue esigenze e coerenti con il ruolo e le competenze del PTCP così come da legge regionale.

In particolare:

- **Riduzione del consumo di suolo**

Il PTCP propone un modello collaborativo nella programmazione e gestione degli usi del suolo, nella prospettiva di una significativa riduzione del consumo di suolo (in linea i target definiti dalla pianificazione regionale); tale modello si basa su principi della valorizzazione delle diversità locali, di una equa condivisione dei benefici tra tutte le amministrazioni comunali (perequazione), e di un deciso contenimento della domanda di nuove infrastrutture "grigie".

- **Decarbonizzazione – transizione ecologica**

Il PTCP sostiene e incentiva la valorizzazione, il potenziamento e la ricostruzione dei servizi ecosistemici del territorio provinciale, per migliorare la qualità dell'ambiente e accrescere la resistenza agli impatti del cambiamento climatico.

- **Decarbonizzazione – transizione energetica**

Il PTCP individua l'esigenza di incrementare l'uso – già oggi significativo - di risorse rinnovabili che già caratterizza il Lodigiano, promuovendo approcci e soluzioni tecniche che riducano le emissioni inquinanti, non determinino danni al paesaggio e limitino l'uso del suolo, soprattutto di carattere agricolo.

- **Attrattività del territorio e turismo**

Il PTCP vuole favorire un territorio accogliente per i propri abitanti attraverso il miglioramento della qualità diffusa, a sostegno del benessere e della salute di chi lo abita, con servizi sempre più accessibili. Valorizzando quindi il patrimonio di risorse storiche, culturali, ambientali e produttive, al fine di offrire servizi di alta qualità e rendere il territorio al tempo stesso fruibile dalle comunità locali e attrattivo per il turismo di prossimità e sovralocale

- **Eccellenza dell'agricoltura**

L'agricoltura viene interpretata dal PTCP non solo come irrinunciabile componente produttiva, ma anche per il suo insostituibile ruolo nella gestione e controllo del territorio e per la creazione e preservazione del paesaggio. Si vuole quindi promuovere l'adozione di modelli produttivi per l'agricoltura e la zootecnia più sostenibili, in grado di apportare benefici ambientali, contribuendo anche alla attrattività del territorio.

- **Mobilità dolce e sostenibile**

Il PTCP mette a sistema e potenzia le infrastrutture dedicate a forme di mobilità alternative a quella su gomma (mobilità sostenibile, in particolare attraverso il trasporto ferroviario e i percorsi ciclo-pedonali), limitando la necessità di nuove infrastrutture grigie e favorendo la creazione di

una rete integrata che faciliti l'accesso ai servizi territoriali, ai poli produttivi, ai centri storici e ai siti di interesse storico-culturale, monumentale e naturalistico -ambientale. Gli interventi di completamento del sistema infrastrutturale "grigio" sono legati alla soluzione di criticità già presenti, e sono sempre integrati ad opere di mitigazione e compensazione che ne riducono gli impatti ambientali.

La figura 11 evidenzia come gli obiettivi che hanno guidato la costruzione del PTCP siano coerenti e contigui con gli obiettivi sottesi agli ambiti strategici regionali, così come descritti nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile del 2023.

Politiche regionali		Obiettivi del PTCP					
Pilastri regionali	Ambiti strategici regionali	Transizione ecologica	Transizione energetica	Eccellenza dell'agricoltura	Attrattività del territorio e turismo	Mobilità dolce e sostenibile	Riduzione del consumo di suolo
1. LOMBARDIA CONNESSA	1.1 RETI DI MOBILITÀ: INFRASTRUTTURE, SERVIZI E CONNESSIONI	*					
	1.2 CONNETTIVITÀ DIGITALE INCLUSIVA E AD ALTA VELOCITÀ						
2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI	2.1 RIGENERAZIONE URBANA, QUALITÀ DELL'ABITARE E ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI	*			*	*	*
	2.2 SOSTEGNO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA						
	2.3 SISTEMA SOCIO SANITARIO A CASA DEL CITTADINO						
	2.4 I GIOVANI E LE GIOVANI GENERAZIONI						
	2.5 SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE						
3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA	3.1 SCUOLA				*		
	3.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE E ITS ACADEMY				*		
	3.3 SISTEMA UNIVERSITARIO						
	3.4 RICERCA E INNOVAZIONE						
4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO	4.1 ECOSISTEMA IMPRESE						
	4.2 ATTRATTIVITÀ						
	4.3 SERVIZI PER IL LAVORO						
5. LOMBARDIA GREEN	5.1 TRANSIZIONE ECOLOGICA	*				*	*
	5.2 AGRICOLTURA E PESCA EFFICIENTI E INNOVATIVE						
	5.3 TERRITORIO CONNESSO, ATTRATTIVO E RESILIENTE PER LA QUALITÀ DI VITA DEI CITTADINI	*					*
6. LOMBARDIA PROTAGONISTA	6.1 ATTRATTIVITÀ TURISTICA DEL TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE LOMBARDO	*					
	6.2 POSIZIONAMENTO DI REGIONE LOMBARDIA IN EUROPA E NEL MONDO						
	6.3 SPORT E GRANDI EVENTI						
	6.4 GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI MILANO CORTINA 2026						
7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO	7.1 AUTONOMIA						
	7.2 BILANCIO						
	7.3 PROGRAMMAZIONE						
	7.4 AFFARI ISTITUZIONALI, SISTEMA DEI CONTROLLI E PREVENZIONE DEI RISCHI						
	7.5 SEMPLIFICAZIONE E TRASFORMAZIONE DIGITALE						
	7.6 GESTIONE E PROMOZIONE DELL'ENTE						
	7.7 RELAZIONI ISTITUZIONALI						
	7.8 DEMANIO E PATRIMONIO REGIONALE						
LEGENDA		L'obiettivo prevede azioni direttamente correlate con uno o più degli obiettivi sottesi all'ambito di azione regionale					
		L'obiettivo prevede azioni che contribuiscono indirettamente ad uno o più degli obiettivi sottesi all'ambito di azione regionale					
	*	Il PTCP prevede uno o più PVS coerenti con uno o più degli obiettivi sottesi all'ambito di azione regionale					

Figure 11 Matrice che evidenzia le correlazioni tra gli obiettivi regionali sottesi agli ambiti strategici e gli obiettivi prioritari del PTCP.

Inoltre, gli obiettivi e target del PTCP sono coerenti con il modello ESG adottato dall'Amministrazione Provinciale e devono essere considerati come declinazione di una visione unitaria di sviluppo sostenibile in grado di rispondere alle sfide della contemporaneità e di contribuire agli obiettivi strategici della *vision* regionale.

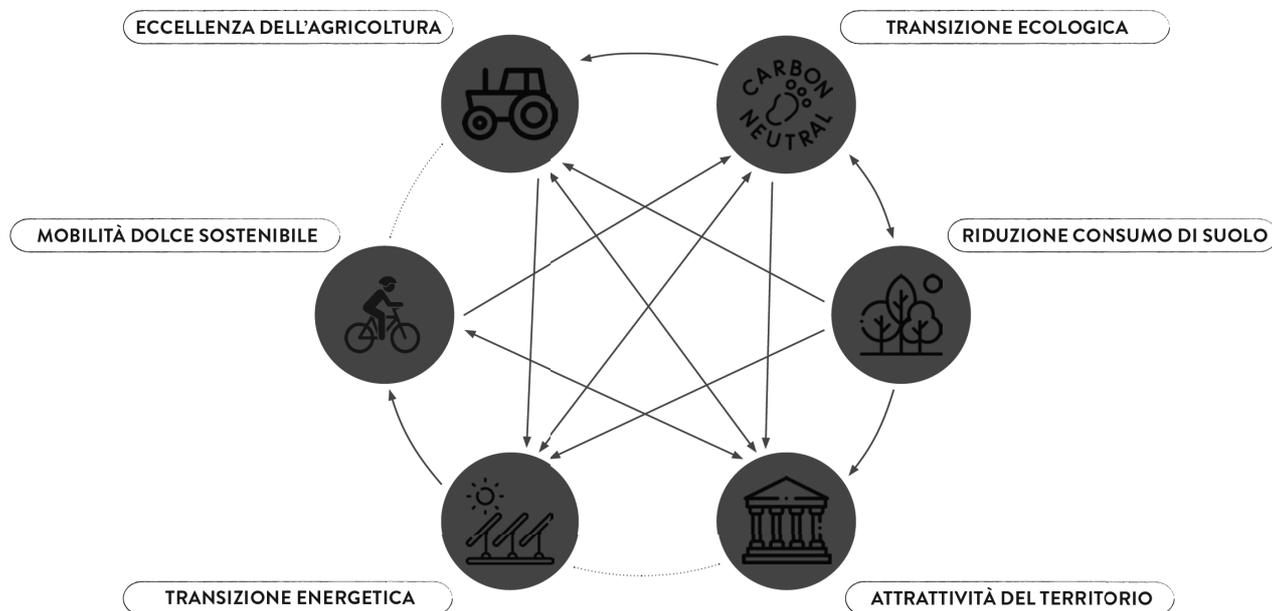


Figure 12 La circolarità degli obiettivi del PTCP.

## 1.5. Strumenti e azioni di coordinamento per l'attuazione del PTCP

Il PTCP ha ritenuto gli Ambiti territoriali omogenei individuati dal PTR (la cui perimetrazione è stata effettuata nell'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14) adeguati per leggere e indirizzare l'attuazione delle politiche provinciali per la riduzione del consumo di suolo e, più in generale per la regolazione delle dinamiche insediative, assumendo poi come scala di maggior dettaglio quella del singolo territorio comunale.

Per quanto concerne le tematiche del paesaggio, dell'ambiente e delle infrastrutture, la lettura del territorio è stata sviluppata in modo integrato, in quanto molti fenomeni (e di conseguenza le scelte di indirizzo) non sono rigidamente perimetrabili entro i confini amministrativi dei singoli comuni ed enti.

Le scelte di indirizzo gestite attraverso le Norme di Piano e la cartografia del Quadro programmatico e di indirizzo provinciale permettono ai comuni di recepire direttamente le indicazioni nei loro strumenti di pianificazione e di fuoriuscire da quella logica di competizione intercomunale che ha in passato determinato processi di uso e trasformazione dei suoli poco efficienti e non sostenibili. Per questa ragione la Provincia, attraverso il PTCP, ha introdotto un modello di *governance* territoriale che vede nel **modello perequativo e compensativo a scala provinciale** il suo elemento cardine per sostenere e guidare uno sviluppo sostenibile e coerente con la volontà di valorizzare e ottimizzare le risorse locali.

Al fine del perseguimento dei 6 obiettivi provinciali, il Piano prevede inoltre azioni dirette che fanno riferimento a **Progettualità di Valenza Sovralocale (PVS)** nelle quali la Provincia partecipa direttamente con un ruolo di coordinamento e controllo. Nello specifico le schede in cui sono descritte tali progettualità sono organizzate secondo quattro tematismi:

- PVS per il potenziamento dei servizi ecosistemici;
- PVS per il potenziamento dei servizi al territorio;
- PVS per il potenziamento del sistema produttivo;
- PVS di completamento del sistema infrastrutturale.

Nelle schede vengono fornite tutte le indicazioni localizzative, dimensionali e procedurali per l'attuazione degli interventi, incluse le eventuali azioni di mitigazione e compensazione.